



IN PRIMO PIANO

◆ Incontro con gli studenti e i docenti nella parrocchia romana di Santa Rosa da Viterbo

◆ Affrontato anche il tema dell'età «Si può essere vecchi ma al tempo stesso giovani di spirito...»

◆ All'Angelus la questione dell'informazione «Il flusso vorticoso di notizie non soffochi le domande cruciali sull'esistenza»

Il Papa: scuole cattoliche aperte al dialogo

Wojtyla si «corregge» sull'istruzione: sì al confronto con altre culture e religioni

ALCESTE SANTINI
CITTÀ DEL VATICANO Il Papa ha detto ieri che il progetto educativo delle scuole cattoliche è «aperto al dialogo interreligioso e interculturale», correggendo quanto aveva affermato, tre settimane fa, rivolgendosi ai vescovi neozelandesi. In tale occasione aveva parlato di scuole cattoliche come luogo per «formare i giovani alla fede cattolica, oltre la catechesi». Una posizione difficilmente conciliabile con il pluralismo che la nostra Costituzione esige per tutte le scuole che svolgono un servizio pubblico.

È apparso, perciò, significativo che, rispetto al dibattito in corso nel Paese ed all'interno stesso del mondo cattolico sulla parità scolastica, Giovanni Paolo II abbia affermato ieri che la scuola cattolica deve essere «una vera comunità educante, aperta al dialogo interreligioso e interculturale tra tutti gli alunni per una loro reale promozione umana, spirituale e sociale». Dicendo, quindi, che la promozione umana scaturisce solo dal confronto delle idee, ci è parso che il Papa abbia voluto indicare, rispetto alle posizioni più clericali e laiciste, che un'istituzio-

ne scolastica, incaricata di svolgere un servizio educativo pubblico in una società costituzionalmente pluralista come quella italiana, deve praticare obbligatoriamente il dialogo, nel pieno rispetto delle diverse convinzioni rappresentate dagli studenti ed anche dai docenti.

D'altra parte, la laicità (e non il laicismo), fatta propria dalla Chiesa con il Concilio Vaticano II, vuol dire rispetto degli altri, su un piano di parità, e disponibilità ad ascoltare e capire le loro ragioni.

Papa Wojtyla ha posto l'accento sul dialogo come metodo rivolgendosi agli studenti ed ai docenti incontrati, ieri mattina, nella parrocchia romana di Santa Rosa da Viterbo, la 277esima visitata da quando il 3 dicembre del 1978 si recò in una parrocchia della Garbatella. Ed ha approfittato per sollecitare i fedeli, che vivono in un quartiere prevalentemente agiato, a compiere gesti concreti di so-



Massimo Sambucetti/Ap

lidarietà. Ai giovani Wojtyla ha detto poi, con tono scherzoso e facendo riferimento alla sua età, che «si può essere vecchi e, al tempo stesso, giovani di spirito». Ed ha augurato di «rimanere sempre giovani con lo spirito, senza lasciarsi invecchiare», aggiungendo: «Ve lo dico io, giovane-vecchio-vecchio-giovane».

Più tardi, all'Angelus con i fedeli convenuti in piazza S. Pietro, ha ri-

preso con forza la problematica del dialogo con le culture, annunciando che, nelle prossime domeniche, intende soffermarsi sui temi trattati nella sua ultima enciclica «Fides et Ratio» per approfondirli di fronte ad un pubblico più largo per far comprendere che da un mondo sempre più frammentato sul piano sociale, politico e culturale, si può uscire solo ritrovando insieme alcuni punti di ri-

ferimento forti. Ed ha cominciato, ieri, con l'affrontare quanto avviene nel campo dell'informazione. «Viviamo in un'epoca in cui si moltiplicano straordinariamente la quantità e la velocità dell'informazione», ha detto il Papa per ammonire che «il rischio è che il flusso vorticoso di notizie su tante cose soffochi le domande su temi cruciali dell'esistenza». Mentre «la ricerca della

verità costituisce un'esigenza ineludibile e qualificante dell'essere umano».

Non può non colpire la capacità di questo Papa-comunicatore di portare a livello popolare temi, di solito, trattati in ambiti accademici, ma largamente avvertiti. Nessun politico ha osato, finora, coinvolgere il grande pubblico, come ha fatto ieri Giovanni Paolo II, su interrogativi come «chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo», con l'intento di ricostruire un ethos collettivo. Certo - ha rilevato - sono domande filosofiche, ma riguardano pure il nostro futuro sociale e politico, visto che stiamo vivendo, in Italia e nel mondo, «una complessa fase di transizione» dominata dal processo inquietante della «globalizzazione».

E, così, Giovanni Paolo II ha spiegato che, non solo i filosofi, ma l'uomo, «fin da quando ha l'uso di ragione, è un essere che si interroga, e sappiamo quanti perché, talvolta seri e imbarazzanti, pongono i bambini». Insomma, per Papa Wojtyla occorre tornare a porsi domande di «senso», non solo, per «risolvere problemi concreti», ma, soprattutto, per dare al cammino dei popoli una bussola per orientarsi, idee forti per dare la nostra esistenza.

In arrivo

«Il repubblicano» quotidiano Udr

ROMA Il nome c'è, «Il repubblicano», fondatore Francesco Cossiga. Il direttore pure, Enzo Carra. E non manca la data di inizio di pubblicazione: febbraio. Sta nascendo il giornale dell'Udr, un quotidiano di politica e cultura di 12 pagine, scritto da una piccola redazione di 4-5 persone e prodotto utilizzando un impianto tecnologico volto ad abbattere al massimo i costi. Il quotidiano, per cui nei giorni scorsi si è tenuta una riunione nell'ufficio di Francesco Cossiga e che non trova il consenso di Clemente Mastella, è solo una delle iniziative editoriali affidate a Carra. Infatti si pensa anche a un settimanale o mensile e a Internet. Insomma è un fiorire di idee per sostenere il partito in vista di quello che considerano l'appuntamento rubiconico: le elezioni europee del 13 giugno.

Carra spiega che l'Udr conosce bene le difficoltà del mercato editoriale e quindi sta lavorando ad un progetto di giornale «a richiesta», una cosa nuova in grado di costruirsi una nicchia di utenza particolare. Costo del giornale, che uscirà cinque giorni su sette, sarà di 1.500 lire, come gli altri. Gli introiti delle edicole e degli abbonamenti saranno una delle voci delle entrate. Le altre saranno costituite dall'autofinanziamento e dagli investimenti di un gruppo di imprenditori. «Una cordata di piccoli e medi industriali, tutti del Centro-Nord. In più ci saranno due grossi nomi». Uno dei quali è Della Valle, l'inventore delle mitiche scarpe Tod's.

Ricorso alla nuova testata si è reso necessario perché è incerta la sorte della Discusione. Eredità del Cdu, dopo la scissione di Ppi, la vecchia testata è rimasta proprietà del senatore Tancredi Cimmino - all'epoca tesoriere del partito - quando Buttiglione decise di abbandonare il Polo e di dar vita con una parte del Ccd all'Udr di Cossiga. L'Udr ha messo nel conto anche la possibilità di acquistarla, ma è difficile che accada, anche perché la vicenda dovrà essere risolta dalla magistratura, perché la Discusione è in liquidazione. Carra comunque precisa: «In ogni caso vorrei che tutto il progresso sia risolto nel modo più decoroso e mi riferisco soprattutto alle sorti dei lavoratori del vecchio giornale».

Il giudice blocca Toni Negri: niente incontro con gli studenti

Per l'Osservatore Romano è ancora il «cattivo maestro»

Ma la polemica continua, mercoledì Curcio è invitato in un istituto di Napoli

NATALIA LOMBARDO

ROMA Doveva parlare a una platea di universitari, in un dibattito sulla storia dei movimenti studenteschi ma, a sorpresa, poco prima che iniziasse l'incontro ieri mattina, il tribunale di sorveglianza ha revocato a Toni Negri, attualmente in regime di semi-libertà, il permesso di intervenire al congresso dell'Unione studenti universitari che si è svolto a Pomezia, vicino Roma. Una decisione repentina, dato che fino a ieri l'autorizzazione c'era. A far cambiare idea al giudice, secondo gli studenti dell'Udr, sono state le polemiche di questi giorni suscitate dall'invito, ma il veto più forte è arrivato dall'«Osservatore Romano». L'editoriale di ieri, intitolato «Tornano in cattedra i cattivi maestri degli anni di piombo», ha tuonato contro la partecipazione dell'ex teorico e leader dell'Autonomia Operaia padovana all'incontro con gli stu-

RAUL MORDENTI

«È vera censura Mai d'accordo con lui, ma uno Stato straniero non può decidere chi deve parlare»

denti. I «cattivi maestri», ovvero Toni Negri e Renato Curcio - l'ex brigatista mercoledì parteciperà a un convegno in un istituto professionale di Napoli - secondo l'organo vaticano sono «nomi tristemente noti nel panorama del terrorismo italiano, non solo godono di un regime di libertà più o meno controllata, ma sembrano ridiventare protagonisti». Come dire, le parole, se pronunciate dal «cattivo maestro» per eccellenza, sono pericolose in ogni contesto «per la deleteria influenza sui giovani». E nel college Selva dei Pini di Pomezia la voce di Negri, che da vent'anni non si esprime pubblicamente, non è arrivata neanche per telefono, perché ha preferito

rispettare le decisioni del tribunale. «Crediamo che chiunque, anche chi sconta una pena in carcere», commentano gli studenti dell'Udr, «abbia il diritto di poter manifestare il proprio pensiero». L'Udr è un'organizzazione vicina alla Cgil e venerdì a Pomezia sono intervenuti Folea, Bertinotti e il ministro Zecchino.

In realtà, quella dell'ex professore di teoria dello Stato all'Università di Padova non doveva essere una lezione, quanto un racconto di quello che è stato il movimento del '77. A fare da contrappeso al «Negri-cattivo pensiero», nella stessa mattinata, erano pronti l'ex sindacalista della Cgil, Giacinto Milietto, che ha parlato dei «parlamentari» studenteschi degli anni '60, e Raul Mordenti, ex leader del '68 e docente a Tor Vergata, che ha raccontato la grande esperienza del movimento fino al '77. Insomma, «Generazioni a confronto», titola il dibattito, un modo per illustrare agli studenti

del '98 una storia mai vissuta. «Non ho mai condiviso quello che Negri ha detto o ha fatto», commenta Raul Mordenti, «ma stavolta ho dovuto difenderlo» e, rivolto agli studenti, aggiunge: «Esprimo tutta la mia solidarietà a Negri ma anche a tutti voi, colpiti in eguale maniera dalla censura». Secondo Mordenti questo è un «episodio grave, che viola l'articolo 33 della Costituzione». È possibile che uno Stato straniero e il suo organo decidano chi deve parlare e chi no? «Un magistrato non si deve far influenzare così».

Toni Negri è in carcere dal luglio 1997, quando è tornato volontariamente da Parigi, per associazione sovversiva e banda armata. Ora gode della semi-libertà (art. 21 della legge Gozzini), lavora e condivide una casa con la sua compagna. Soggetto centrale del cosiddetto «Ternario 7 aprile» formulato dal pm Calogero, Negri è ritenuto l'ideologo del terrorismo diffuso e del «partito amato», fu segretario



Elio Vergati/Ansa-Reuters

Toni Negri è in alto l'incontro del Papa con i giovani nella cappella di Santa Rosa da Viterbo

dal 1979 insieme a Oreste Scalzone e Emilio Vesce. «Loro sono stati disastrosi», commenta Mordenti, «in realtà facevano quello che Cossiga - allora ministro dell'Interno - sperava che facessero per distruggere il movimento». E sul nome «cattivo maestro» l'ex leader del '68 è categorico: «È offensivo per il maestro e per il movimento, ognuno risponde delle sue azioni».

Il dialogo con Negri forse sarà aperto su Internet. Ma il «caso» re-

sta aperto: mercoledì Renato Curcio è invitato a un convegno all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Bagnoli. Il tema, stavolta, è la dispersione scolastica finanziata con i fondi strutturali. Ue, argomento del quale si occupa l'associazione «Sensibili alle foglie» fondata da Curcio. Sembra che l'ex Br non entrerà in contatto con gli studenti ma con i docenti, ma l'Osservatore Romano ha già protestato con il provveditore agli studi di Napoli, Cina, che così ha risposto: «È una iniziativa che rientra nell'autonomia scolastica, ma questo non esclude l'eventuale adozione di provvedimenti successivi verso gli organi collegiali che l'hanno assunta».

07-12-98 ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esito collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000	L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Ferialte L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Ferialte-Legali-Concess-Aste-Appalti: Ferialte L. 870.000; Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Garibaldi, 29 - Tel. 02/864701

Aree di vendita

Milano: via Giuseppe Garibaldi, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540194 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quarto Fontane, 15 - Tel. 06/4620111 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 169/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tardito, 56/58 - Tel. 02/7003332 - Telex 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169750

00192 ROMA - Via Bozola, 6 - Tel. 06/267811 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169751
40121 BOLOGNA - Via Dei Boggi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4220955 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578488/561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stufale via Gavi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 27, 55028 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA

Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il catalogo generale. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane "tutto Truffaut", "Heimat 1 e 2", "Il Canto di Napoli".

Servizio Clienti
l'U Multimedia
tel 06.52.18.993
fax 06.52.18.965
Dal lunedì al venerdì
8.30-13.00
14.00-17.30

L'occasione colta